

Relazione Annuale AICS Beirut



2023



LIBANO E SIRIA



INDICE

Prefazione	4
1- Contesto	8
2- Settori in Libano nel 2023	10
3- Il Libano nel 2023	12
4- La Cooperazione Internazionale in Libano	14
5- La Cooperazione Italiana in Libano	16
6- Iniziative in Libano nel 2023	18
7- I Settori d'Intervento della Cooperazione Italiana in Libano	22
Agricoltura	22
Aiuto Umanitario	25
Ambiente	27
Diritti Umani	31
Educazione	32
Gestione Risorse Idriche e Acque Reflue	34
Patrimonio Culturale (JC)	36
Salute	38
Sociale	39
Sviluppo Locale / Governance	40
8. Progetti Promossi	42
9. Enti Territoriali	42
10. Cooperazione Delegata Unione Europea	43
LA SIRIA NEL 2023	46
1. Contesto generale	48
2. La Cooperazione Internazionale in Siria	51
3. La Cooperazione Italiana in Siria	53
Dati Siria Iniziative 2023	56
Comunicazione e Visibilità	62

Prefazione



“Il concetto di «partenariato mondiale» evidenzia che è responsabilità di ogni Paese di assicurare il suo sviluppo economico e sociale e che la comunità mondiale ha la responsabilità di creare un ambiente internazionale favorevole a questo sviluppo”
(*ECOSOC Development Cooperation Forum, October 2015*)”.

Il nostro impegno come AICS Beirut è da sempre basato sul presupposto che lo sviluppo sostenibile dipenda da una stretta ed efficace COLLABORAZIONE, dalla cooperazione e dalla

comunicazione di gruppi di attori diversi.

Questa relazione annuale racconta il nostro impegno in Siria e in Libano per il 2023 che abbraccia tanti



settori - dal patrimonio culturale alle grandi infrastrutture, dall'educazione all'agricoltura sostenibile e rispettosa dell'ambiente - ma che ha sempre un comune denominatore, il lavorare insieme sviluppato a tutti i livelli e con i tempi giusti, anche se a volte non sono quelli ottimali.

Si tratta della nostra definizione di PARTENARIATO, declinata quotidianamente sul campo dalla

modalità in cui la sede AICS a Beirut realizza le sue iniziative, includendo tutti i partner istituzionali locali, le organizzazioni internazionali, la società civile e il settore privato: dall'ideazione alla formulazione fino ad arrivare alla realizzazione CONGIUNTA delle attività progettuali.

Alessandra Piermattei
Titolare Sede AICS Beirut

L'Agenzia Italiana per la Cooperazione allo Sviluppo – AICS

L'Agenzia Italiana per la Cooperazione allo Sviluppo (AICS) è l'agenzia di aiuto allo sviluppo del governo italiano, creata dalla Legge 125/2014 e operativa da gennaio 2016.

L'Agenzia ha la sua sede centrale a Roma, una sede a Firenze e 19 sedi all'estero per il monitoraggio, l'implementazione e l'analisi sul terreno delle esigenze di sviluppo dei Paesi partner. Il compito dell'Agenzia è quello di svolgere le attività di carattere tecnico-operativo connesse alle fasi di istruttoria, formulazione, finanziamento, gestione e controllo delle iniziative di cooperazione internazionale.

Per l'Italia, la cooperazione non è solo "parte integrante e qualificante della politica estera italiana" (art. 1 della **legge 11 agosto 2014, n.125**), bensì quasi una nuova e più moderna forma di politica estera. I suoi obiettivi principali sono lo **sradicamento della povertà** e la **riduzione delle disuguaglianze**, la

promozione dei diritti umani e dell'eguaglianza di genere, il sostegno alla democrazia liberale e alla costruzione dello stato di diritto. Il tema del futuro è la distribuzione più equa della ricchezza, la garanzia dell'accesso al diritto alla salute e all'istruzione e la sostenibilità ambientale. Questa è la sfida che la Cooperazione Italiana vuole proporre e sperimentare, mostrando una nuova forma di "economia della promozione umana" sulla quale far convenire agenti pubblici e privati, unendo cultura, educazione, lavoro, diritti, impresa e comunità secondo il modello europeo e italiano.

L'AICS lavora strettamente con la Direzione Generale per la Cooperazione allo Sviluppo (DGCS) del Ministero degli Affari Esteri e della Cooperazione Internazionale (MAECI) e con la Cassa Depositi e Prestiti (CDP), a cui è stato

riconosciuto il ruolo di "Banca italiana per lo sviluppo".

Il cosiddetto **Sistema Italia** riconosce diversi e numerosi attori della nostra cooperazione, pubblici e privati, tra cui amministrazioni dello stato, ambasciate, camere di commercio, Università, i soggetti della cooperazione decentrata, il mondo no profit (ONG, fondazioni, associazioni delle diaspore, finanza etica, commercio equo e solidale) e le imprese.

Il Sistema Italia rafforza la coerenza e l'efficacia dell'azione di cooperazione, creando sinergie tra attori diversi e complementari, al fine di fare fronte agli Obiettivi di Sviluppo Sostenibile dell'Agenda 2030.

Attuale Direttore dell'AICS è il Ministro Plenipotenziario **Marco Riccardo Rusconi**, che ha assunto l'incarico dal 12 dicembre 2023.



1. Contesto

Con la sede di Beirut, l'Ufficio dell'Agenzia Italiana per la Cooperazione allo Sviluppo è il centro delle attività di programmazione, monitoraggio e coordinamento per Libano e Siria due Paesi di grande importanza a livello strategico e tra i maggiori beneficiari dell'aiuto pubblico italiano allo sviluppo nel Medio Oriente.

- La storia recente del Libano è segnata dai quindici anni di guerra civile, conclusa nel 1990 e dalla guerra con Israele del 2006. Da ottobre 2023, purtroppo, un nuovo conflitto incombe sul Paese e pesa sulle deboli speranze di ripresa economica e sulla vita quotidiana dei libanesi. Sin dalla sua nascita, con l'indipendenza nel 1943, la politica, la società e l'economia libanese sono state fortemente segnate dai conflitti e dalle tensioni che caratterizzano tutta la Regione Mediorientale. Attualmente il Libano vive una profonda crisi economica, iniziata nel 2019, aggravata dalla cronica carenza dei servizi pubblici essenziali come la scuola e la sanità. La crisi economica è stata ulteriormente amplificata dalla



drammatica esplosione al porto di Beirut avvenuta nell'agosto 2020. Sul piano sociale, ma anche su quello economico, sempre di più il Paese sente il peso della presenza, ormai decennale, di circa un milione e mezzo di sfollati siriani, a fronte di una popolazione stimata a cinque milioni e mezzo, su un territorio di 10.412 Km².

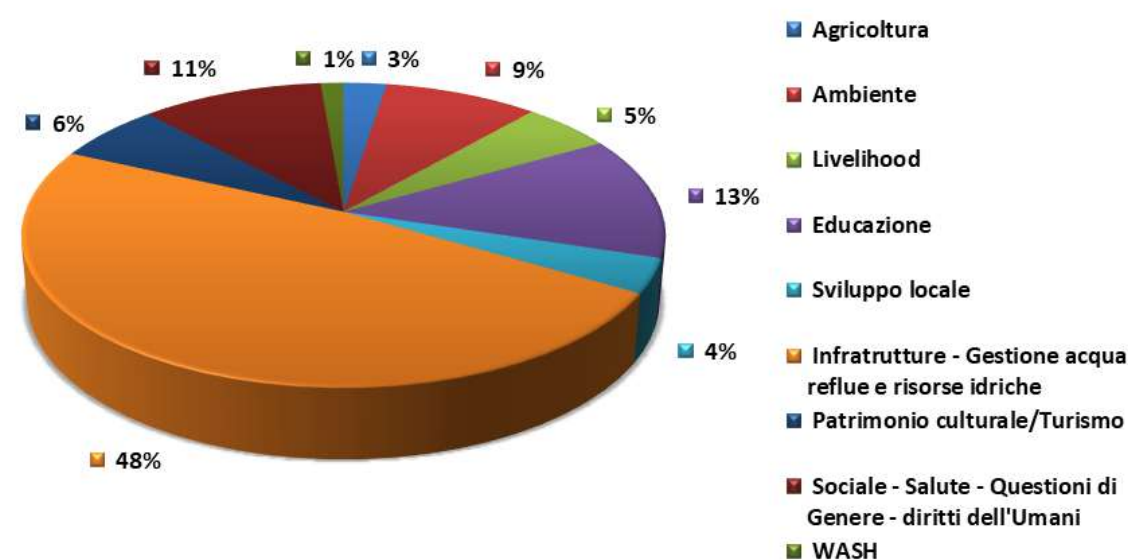
- La Siria è caratterizzata da una crisi umanitaria protratta provocata da oltre dodici anni di ostilità e dall'azione congiunta di molteplici fattori endogeni ed esogeni. Secondo le stime di UNOCHA, nel 2024 oltre il 70% della popolazione - ovvero circa 16,7 milioni di persone - necessita di assistenza umanitaria, il dato più elevato dall'inizio delle ostilità nel 2011. Il progressivo deterioramento del contesto macroeconomico sta determinando un incremento della povertà e della dipendenza di milioni di persone dall'assistenza

umanitaria. Nell'ultimo quadriennio, le scarse precipitazioni e i bassi livelli d'acqua nel fiume Eufrate hanno avuto un grave impatto sulla produzione agricola e hanno aumentato i rischi per la salute pubblica. La carenza di elettricità e carburanti impedisce il funzionamento ottimale di sistemi idrici, strutture sanitarie, scuole, mercati, panetterie e altre infrastrutture essenziali, riduce la capacità produttiva delle imprese e delle industrie locali e scoraggia nuovi investimenti in settori produttivi. La carenza di risorse pubbliche ha portato al collasso dei sistemi nazionali preposti all'erogazione dei servizi pubblici. La situazione è aggravata dalle conseguenze del terremoto che ha colpito le regioni settentrionali il 6 e 20 febbraio 2023, che - oltre a causare circa 5.900 morti e 12.800 feriti - hanno ulteriormente danneggiato le infrastrutture civili e i mezzi di sussistenza della popolazione.

2. Settori in Libano nel 2023

Settori d'intervento in Libano	Totale
Agricoltura	6.591.620,61
Ambiente	23.723.775,68
Livelihood	13.900.000,00
Educazione	34.500.000,00
Sviluppo locale	9.683.816,00
Infrastrutture - Gestione acqua reflue e risorse idriche	127.650.526,78
Patrimonio culturale/Turismo	16.328.000,00
Sociale - Salute - Questioni di Genere - Diritti Umani	28.122.786,97
WASH	3.500.000,00
Totale	264.000.526,04

Settori d'intervento nel 2023



3. Il Libano nel 2023

Il 2023 per il Libano è stato un anno iniziato alla luce delle speranze, accompagnate da deboli ma concreti segnali, di una ripresa possibile, ma che si è chiuso precipitando di nuovo il Paese sull'orlo del baratro della guerra con Israele.

Per i primi nove mesi dell'anno la crisi economica, che ha colpito il Paese a partire dall'ottobre 2019, sembrava aver rallentato la sua corsa e iniziavano a essere evidenti i primi segnali di stabilizzazione. A guidare questa timida ripresa erano principalmente due fattori: il primo, la rinascita del turismo, che già nel 2022 aveva avuto un incremento del 50%, il secondo un consapevole aumento delle rimesse dall'estero. Questo ultimo dato non è quantificabile con precisione, in quanto i 17 milioni di libanesi all'estero fanno arrivare anche attraverso canali informali, ad esempio portando direttamente il denaro contante nel Paese, piccole o grandi somme ai loro familiari. La riprova del rallentamento della crisi si è avuta da un evidente aumento dei consumi, almeno quelli alimentari, dalla stabilizzazione della lira libanese a circa 89.000 LBP per USD sul mercato del cambio parallelo e dall'assestamento del settore privato, specie per

quanto riguarda le attività commerciali.

Nonostante questi segnali di miglioramento, le stime più accreditate parlano di un tasso di inflazione che nel 2023 dovrebbe aver raggiunto il 231,3%, a causa del persistente deterioramento della situazione economica a livello macroscopico. Inoltre, il Libano è in cima alla lista dei Paesi più colpiti dall'inflazione nominale dei prezzi alimentari nel primo trimestre del 2023, al 350% su base annua, esacerbando la precarietà delle condizioni di vita per i segmenti più poveri e vulnerabili della popolazione.

A spingere in questa direzione il rapido deprezzamento del tasso di cambio, che ha caratterizzato i primi mesi dell'anno, e la conseguente e sempre più estesa dollarizzazione di tutte le transazioni economiche, anche quelle al dettaglio. A fronte di un aumento del paniere del consumatore si continua a registrare una perdita costante del potere d'acquisto dei salari sia del settore pubblico sia di quello privato. Al riguardo vale la pena sottolineare che gli stipendi nel settore privato sono in valuta pregiata mentre quelli del settore pubblico in LBP anche se in entrambi casi inferiori al 2019.

Gli ultimi mesi del 2023, principalmente a causa del conflitto nel Sud del Paese, hanno pesato su tutta l'economia libanese e anche per questo non esistono ancora dati certi



sull'andamento del PIL dell'anno, i più completi sono quelli diffusi recentemente dall'*Institute of International Finance* (IFF). L'organizzazione, che riunisce circa 400 banche e società finanziarie in tutto il mondo, ha valutato nel suo ultimo rapporto che il PIL del Libano sia diminuito del 7% nel 2023, un calo superiore a quello del 6,5% del 2022. Entro la fine dell'anno il PIL dovrebbe aver raggiunto i 14,8 miliardi di dollari, contro i 51,7 miliardi del 2019, sempre secondo l'IFF.

Nonostante la mancanza di dati ufficiali e considerando una popolazione libanese di circa 5,5 milioni di persone, i dati delle Nazioni Unite considerano che circa 2,1 milioni di libanesi, 1,5 milioni di sfollati siriani, 211.400 rifugiati palestinesi e 81.000 migranti sono vulnerabili e necessitano di supporto. A questo si aggiunge il vuoto politico e istituzionale. Nell'ottobre del 2022 si è concluso il mandato del Presidente della Repubblica, e da allora le forze politiche libanesi non sono state in grado di trovare un accordo che portasse alla nomina del suo successore. Per la Costituzione libanese questo non significa soltanto la vacanza

della più alta carica dello Stato, ma anche che il Governo sia in carica solo per la gestione dell'amministrazione ordinaria. Si tratta di un quadro economico e politico che continua ad avere ripercussioni fortemente negative sul sistema pubblico, soprattutto per quanto riguarda i servizi ai cittadini, già strutturalmente deboli e carenti prima dell'esplosione della crisi del 2019. Infine, la presenza di circa un milione e mezzo di sfollati dalla Siria continua a rappresentare per il Libano un problema sia politico che sociale. Una presenza protratta ormai da un decennio che ha incrementato la competizione per l'accesso al mercato del lavoro, causando il deterioramento dello stato delle infrastrutture e limitazioni nell'accesso ai servizi pubblici ai cittadini che, in assenza del sostegno della Comunità internazionale dei donatori, sarebbero al collasso totale. In questo contesto e a seguito del default, il Governo libanese ha imposto misure di controllo sui movimenti di capitale e le limitazioni di accesso ai depositi in valuta in assenza di una riforma del sistema finanziario.

4. La Cooperazione Internazionale in Libano

In questo quadro di multiple crisi sovrapposte e di diversa natura, la risposta della comunità internazionale si è evoluta negli ultimi anni verso un'architettura più complessa e articolata, con diversi appelli e strategie di risposta umanitaria, di stabilizzazione e sviluppo che si dovrebbero completare per garantire soluzioni durevoli di lungo termine in ottica di nesso umanitario, sviluppo e pace.

Sul piano umanitario, coesistono in Libano due strutture distinte: il *Lebanon Crisis Response Plan* (LCRP), costituito nel 2011 per rispondere alle conseguenze della crisi siriana in Libano, e l'*Emergency Response Plan* (ERP), lanciato da OCHA nel 2021 a seguito dell'aggravarsi della crisi economica nel Paese e focalizzato in maniera più trasversale sui bisogni delle persone in condizioni di vulnerabilità. Dal 2021 il LCRP (capitolo libanese del 3RP) ha ricevuto circa 9,5 miliardi di dollari (l'appello per il 2023 è stato di 3,59 miliardi di dollari), mentre l'ERP ha individuato in 200 milioni circa i fondi necessari per far fronte alle necessità del 2023. I due framework umanitari ERP e LCRP saranno uniti nel 2024 in un'unica struttura (denominata *Lebanon Response Plan*, LRP) ispirata da una logica sia umanitaria che di stabilizzazione e



con orizzonte temporale sino al 2025. Ciò nell'ottica di allinearne la durata allo UNSDCF 2023-2025, il framework della comunità internazionale ispirato invece da una duplice logica di ripresa e sviluppo al fine del raggiungimento degli SDGs, e - implicitamente - favorire una progressiva transizione verso un approccio di nesso più improntato allo sviluppo. Per quanto riguarda lo sviluppo, il "*Reform, Recovery and Reconstruction Framework*" (3RF) è una piattaforma unica e inclusiva per rispondere alle sfide di riforma nazionale del Libano e sbloccare gli investimenti nella ricostruzione. Il 3RF è un partenariato collaborativo e strategico tra il governo libanese, la società civile e la

comunità internazionale.

Lanciato nel dicembre 2020, il 3RF è stato originariamente concepito come piano di risposta ai bisogni urgenti della popolazione colpita dall'esplosione del porto di Beirut del 4 agosto dello stesso anno e per attuare le riforme necessarie per sostenere la ricostruzione e aiutare a ripristinare la fiducia delle persone nelle istituzioni del Paese attraverso il miglioramento della governance. Nell'agosto 2021 sono stati identificati 17 settori d'intervento che, su proposta della Banca mondiale, dell'Unione Europea e

delle Nazioni Unite, sono stati tradotti in 14 gruppi di lavoro settoriali per facilitare l'attuazione tempestiva, coerente ed efficiente degli impegni assunti. La fase di risposta alla ripresa incentrata sulle persone si è conclusa nel giugno 2022. Il 3RF allo stato attuale è ancora uno strumento valido ed è centrato sul dialogo politico inclusivo e sull'attuazione delle riforme e sulla ricostruzione a lungo termine di risorse, servizi e infrastrutture, puntando a una ripresa economica sostenibile per tutto il Libano.



5. La Cooperazione Italiana in Libano

Firma del primo accordo di cooperazione

- Finanziamento della ricostruzione del Libano
- Sostegno ai gruppi sociali vulnerabili
- Stretta collaborazione con le istituzioni libanesi e la società civile
- Primo progetto: Costruzione della stazione di pompaggio dell'acquedotto pubblico a Dbayé, alla periferia di Beirut.

1983

Apertura dell'Ufficio della Cooperazione Italiana

- Finanziamento di iniziative per rafforzare il partenariato tra Libano, Italia ed Europa con la partecipazione di Organizzazioni internazionali, imprese, associazioni, enti locali e università.
- Finanziamento di iniziative per il rafforzamento istituzionale delle politiche di sviluppo nel settore sociale, della tutela dell'ambiente, della gestione delle risorse idriche e dei rifiuti, dello sviluppo rurale e della tutela e valorizzazione del patrimonio culturale.

2006

Crisi in Siria

L'impegno dell'Italia a sostegno del Libano attraverso un approccio di coordinamento degli interventi di aiuto umanitario con quelli di sviluppo a sostegno delle popolazioni.

2011

Esplosione del porto di Beirut

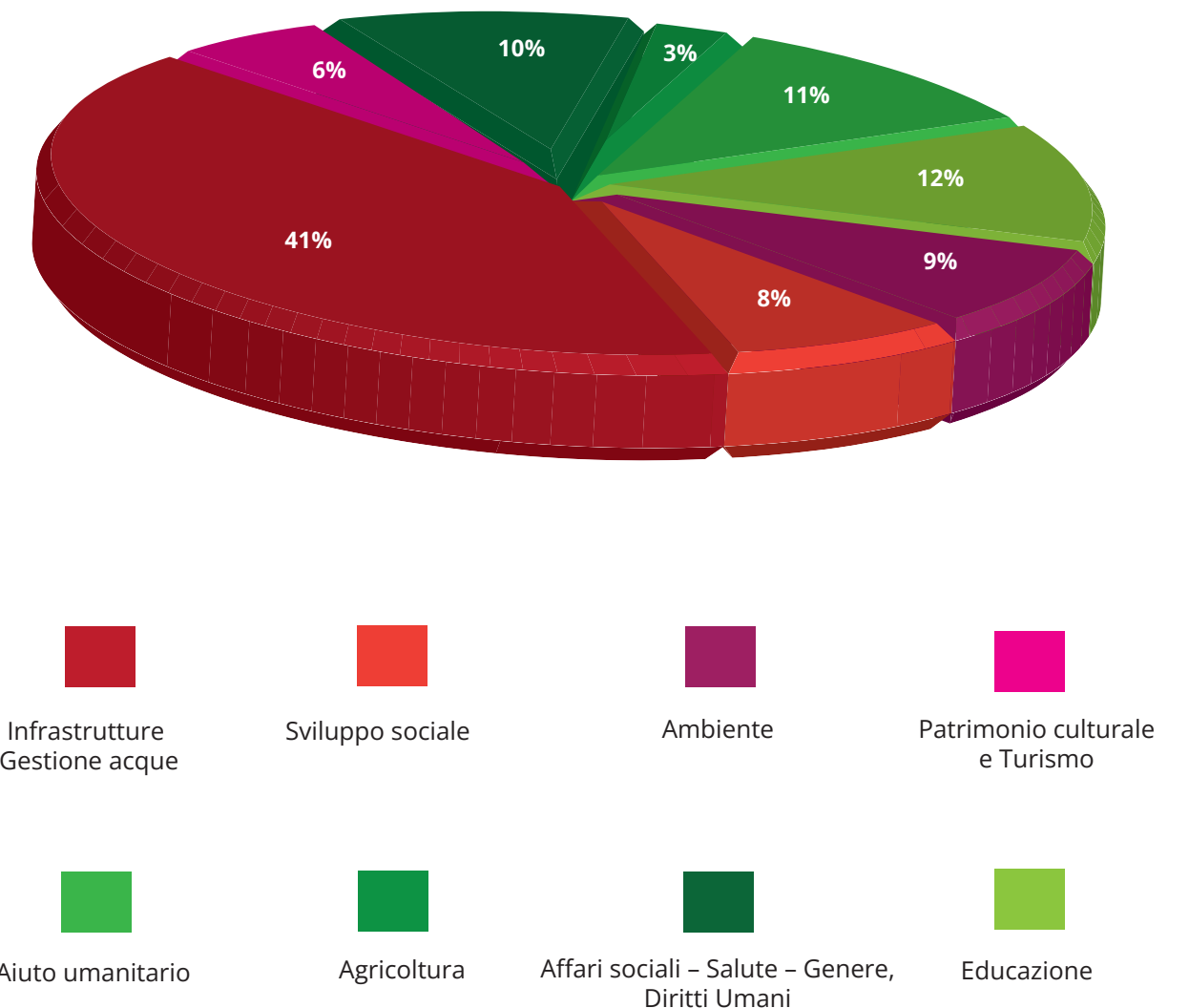
L'impegno dell'Italia in Libano dopo l'esplosione del porto di Beirut per la ricostruzione dei siti danneggiati e per il sostegno economico alle famiglie colpite.

2020

Finanziamento totale dall'Italia:
260 milioni di Euro (iniziative in corso nel 2023).



Settori di intervento in Libano



6. Iniziative in Libano nel 2023

Il "Documento Triennale di Programmazione e Indirizzo 2021-2023" indica il Libano tra i paesi prioritari, prevede di fornire assistenza alle popolazioni vittime di crisi umanitarie o protratte con l'obiettivo di tutelare la vita, alleviare o prevenire le sofferenze e salvaguardare la dignità delle persone. Il documento prevede che tali iniziative siano concordate con il governo beneficiario, allineate agli appelli umanitari internazionali e realizzate anche con il concorso delle organizzazioni della società civile ed altri soggetti senza finalità di lucro.

Nel Paese dei Cedri dal 2012 al 2022 la Cooperazione Italiana ha finanziato iniziative di aiuto umanitario (emergenza e resilienza) per un valore superiore a 144 milioni di Euro. Le iniziative di aiuto umanitario sono complementari e integrate con le iniziative finanziate tramite il canale ordinario. Questo consente di rafforzare il nesso tra aiuto umanitario, sviluppo e pace, e di istituire partenariati con un'ampia rete di enti governativi, agenzie specializzate delle Nazioni Unite, OSC italiane, internazionali e locali, aziende e altri attori rilevanti nel Paese.

Tenuto conto della situazione libanese, segnata da crisi economiche, umanitarie e sociali, che da anni si

intersecano e pesano drammaticamente sulla quotidianità della popolazione, la Cooperazione Italiana ha lavorato cercando di coniugare la risposta alle emergenze con i processi di sviluppo. Questo soprattutto nei settori prioritari come la salute, l'educazione e il sostegno. Allo stesso tempo sono rimasti centrali settori come l'ambiente e la tutela del patrimonio culturale che vedono AICS interlocutore privilegiato delle istituzioni libanesi.

La strategia sottesa alla maggioranza degli interventi è stata quella di continuare a collaborare con le Istituzioni pubbliche a livello nazionale e locale.

In questa direzione sono andati i programmi nel settore salute (fornitura di medicinali, partecipazione alla realizzazione del sistema informatico per il tracciamento dei farmaci) che hanno coinvolto il Ministero della Salute. Stessa cosa per quanto riguarda il Ministero degli Affari Sociali il lavoro realizzato con ISOSEP, progetto di cooperazione delegata, a supporto dei servizi offerti dal Ministero. In coordinamento con il Ministero dell'Istruzione sono finanziate iniziative alle OSC per favorire l'accesso di libanesi e rifugiati all'educazione, quelle di UNICEF per lavori di riabilitazione

L'Italia rappresenta uno dei principali partner di riferimento per il Governo libanese, tanto da divenire interlocutore privilegiato per molti settori.

infrastrutturale nelle scuole pubbliche e quella di WFP per la realizzazione del programma alimentare scolastico nelle scuole elementari pubbliche.

L'Italia rappresenta uno dei principali partner di riferimento per il Governo libanese, tanto da divenire interlocutore privilegiato per molti settori.

Gli interlocutori dell'AICS di Beirut sono le Istituzioni libanesi, le Agenzie delle Nazioni Unite e le OSC operanti su tutto il territorio nazionale, attraverso iniziative che rientrano nei piani di sviluppo e di risposta alle diverse emergenze, fatti propri dal Governo del Paese. La Cooperazione italiana partecipa a numerosi gruppi di coordinamento delle Nazioni Unite e dell'Unione Europea, e a quelli congiunti delle Nazioni Unite, Banca Mondiale e Unione Europea, sia per le tematiche umanitarie sia per quelle di sviluppo. Nell'ambito dei coordinamenti settoriali la Cooperazione Italiana è **active donor** per i settori WASH, *Social Protection*, *Gender*, *Social Stability* e *Livelihood*. Infine, AICS Beirut aderisce alle "Team Europe Initiatives" nei settori Educazione e WASH.

Con l'Unione Europea, nel 2023 la Sede ha avviato un progetto di cooperazione delegata nel settore sociale denominato ELISSA "EU 4 Lebanon – Inclusive Services for Social Activities" iniziativa che parzialmente dà continuità ad "ISOSEP - Integrated Social Services Provision", finanziato dal Fondo Fiduciario Europeo

MADAD. L'obiettivo è quello di rafforzare i servizi offerti dai Centri di Sviluppo Sociale del Ministero degli Affari Sociali libanese, sviluppare un meccanismo di referral verso servizi specializzati offerti dalla società civile e promuovere lo sviluppo economico locale per un importo pari di Euro 10 milioni.

Nel 2023 la Sede AICS Beirut aveva gestito numerose iniziative per un valore complessivo di Euro 405.851.422,33 di cui Iniziative di sviluppo a dono per un totale di Euro 80.721.999,26 e Iniziative di aiuto umanitario e di resilienza a dono per un totale di Euro 49.400.000,00. Le iniziative a credito d'aiuto in corso sono 8 per un totale di Euro 133.878.526,78

La Sede AICS di Beirut gestisce due iniziative di Cooperazione delegata per un totale di Euro 14.500.000,00

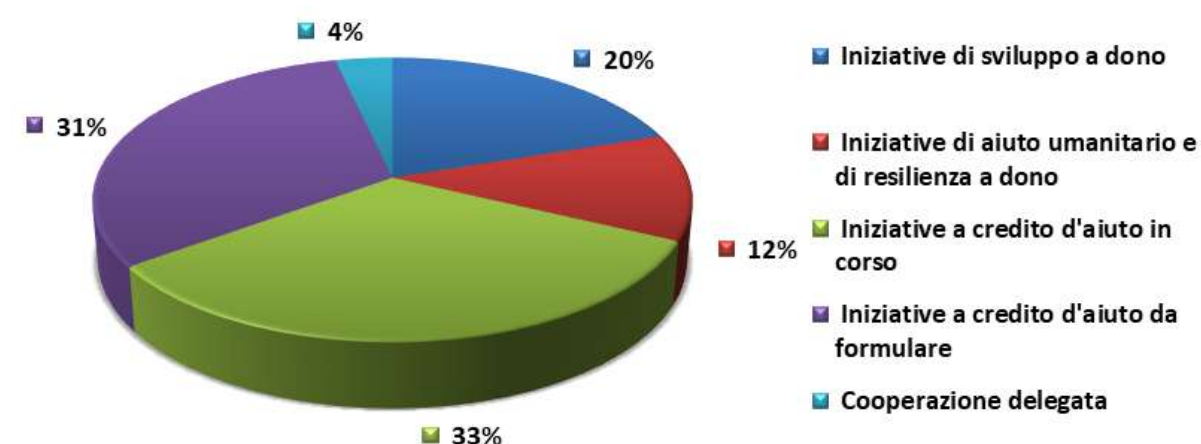


Libano in Numeri Al 31 Dicembre 2023

Iniziative in Libano nel 2023

Iniziative in Libano	Numero	Importo in Euro
Iniziative di sviluppo a dono	52	80.721.999,26
Iniziative di aiuto umanitario e di resilienza a dono	19	49.400.000,00
Iniziative a credito d'aiuto in corso	8	133.878.526,78
Iniziative a credito d'aiuto da formulare		127.350.896,29
Cooperazione delegata	2	14.500.000,00
Totale Iniziative	81	405.851.422,33

Iniziative in Libano nel 2023



7. I Settori d'Intervento della Cooperazione Italiana in Libano

AGRICOLTURA

Sebbene il 20-25% della popolazione rurale dipenda dall'agricoltura per il proprio sostentamento e per l'importante ruolo di safety net, soprattutto in seguito alle varie crisi che hanno colpito il Paese a partire dal 2019, non ultima la crisi tra Ucraina e Russia, nel 2020, il settore agricolo aveva ricevuto solo lo 0,35% del bilancio statale e importo non superiore del 2% negli ultimi 15 anni.

Queste crisi minacciano gravemente la sicurezza alimentare a causa dell'aumento dei costi di produzione, che hanno portato ad un aumento del costo medio dei beni alimentari del 700% dal 2019 al 2021, costringendo la famiglia libanese media a spendere, per un base mensile, più di cinque volte il salario minimo.

La strategia della Cooperazione Italiana in Libano, che si sta rivelando particolarmente efficace, si concentra principalmente su:

a. Supporto alle filiere agroalimentari attraverso la promozione del cooperativismo

AICS supporta la produttività agro-



industriale di qualità dei piccoli e medi produttori locali promuovendo un'agricoltura sostenibile in termini ambientali ed economici e l'associazionismo lungo tutta la filiera produttiva. Ponendo l'attenzione su colture sia produttrici di reddito che con un importante ruolo nella nutrizione, quali ortofrutta, olio d'oliva e spezie, oltre che ad altri prodotti locali tipici, si vuole favorire la produzione e la commercializzazione di prodotti che, anche attraverso analisi qualitative e l'introduzione di innovazioni, possano sfruttare un'ampia domanda locale e internazionale.

Focus d'eccellenza è posto sulle cooperative di produttori e di trasformatori per sfruttare le economie di scala e migliorare la forza contrattuale nei mercati locali e internazionali, riducendo i costi e i rischi. Gli esempi di successo dei progetti sulle filiere, realizzati dalle OSC italiane in Libano, nonostante la difficile situazione del settore agricolo nel Paese, dimostrano che le cooperative sono partner strategici fondamentali per una produzione sostenibile.

b. Sostegno alla produzione di sementi e colture di alta qualità

AICS finanzia un'iniziativa realizzata da CIHEAM Bari in collaborazione con il Ministero dell'Agricoltura e il "Lebanese Agricultural Research Institute", per la moltiplicazione di sementi di alta qualità, con particolare attenzione al grano tenero, ingrediente base del pane libanese, alimento di base della cucina e dell'alimentazione nel Paese per tutte le fasce di reddito, e legumi, importanti fonti nutrizionali a basso costo. La recente situazione del Paese e la crisi



Organizzazioni locali e internazionali, attive in campo agricolo, oltre che delle istituzioni libanesi.

In linea con le richieste delle Autorità libanesi, AICS punta sul significativo contributo che l'agroalimentare può dare alla salute e alla sostenibilità rafforzando il legame vincente tra nutrizione e salute e a sostenere l'economia delle aree rurali attraverso cooperative, associazioni agricole e piccole e medie imprese. Innovazione, tecnologia e ricerca come elementi trainanti di una nuova progettualità, volta a migliorare la produzione, potenziare la commercializzazione dei prodotti e mettere in sicurezza il territorio.

L'obiettivo del settore è ora quello di raggiungere una produzione sostenibile di alta qualità, rispettosa degli standard internazionali, che al contempo garantisca la sicurezza alimentare nel Paese e una produzione sostenibile dal punto di vista ambientale.

tra Ucraina e Russia hanno aumentato esponenzialmente il bisogno di una produzione interna di qualità, nutriente e sostenibile.

Attraverso la riabilitazione di un laboratorio nazionale per l'analisi delle sementi, la creazione di campi dimostrativi e il supporto tecnico ai contadini in termini di input, macchinari e conoscenze, si vuole incentivare la moltiplicazione di sementi e, successivamente, il loro uso produttivo in tutto il Libano, partendo dalle aree agricole più importanti. Tali attività sono in linea con la nuova legislazione che verrà sviluppata con il Ministero dell'Agricoltura, e sono complementate da un'ampia sensibilizzazione a livello nazionale rivolta a contadini, trasformatori, settore privato,

AIUTO UMANITARIO

Il Libano è caratterizzato da molteplici fattori di crisi che hanno aggravato la situazione in termini di deterioramento dei servizi di base e stabilità sociale, con aumento di disuguaglianze, vulnerabilità e dei rischi di protezione, a fronte di una diminuzione consistente di aiuti da parte della Comunità internazionale.

Tre principali crisi persistono nel Paese:

a) la crisi protratta legata alla presenza di 1,5 milioni di rifugiati siriani e circa 250mila rifugiati palestinesi, il più alto numero di rifugiati pro capite al mondo; **b)** la crisi socioeconomica con aumento generale dei livelli di povertà e interruzione dei sistemi pubblici per erogazione dei servizi di base per tutta la popolazione residente in Libano; **c)** il conflitto nel sud che da fine 2023 ha causato vittime, sfollamento e distruzione di proprietà e mezzi di sostentamento.

I rifugiati siriani e palestinesi vivono in centinaia di località in tutto il Paese e hanno accesso – principalmente grazie al contributo finanziario della comunità internazionale – ai servizi pubblici essenziali, compresi i servizi municipali, l'assistenza sanitaria e l'istruzione. La pressione è particolarmente aumentata sulle istituzioni locali, che non dispongono di risorse sufficienti per erogare servizi minimi di base ai cittadini libanesi e alla popolazione rifugiata. Il protrarsi del conflitto in Siria – combinato con l'aggravarsi

della crisi finanziaria ed economica in Libano e con le conseguenze dell'epidemia di COVID-19 – ha provocato un progressivo aumento della vulnerabilità delle famiglie in Libano, in particolare di quelle siriane, con un aumento di quelle che vivono al di sotto della soglia di povertà estrema dal 55% nel 2019 ad oltre il 90% nel 2022.

Particolarmente preoccupante la situazione dei minori in Libano con indicatori in netto peggioramento nell'ultimo anno sia in ambito sanitario che educativo, in particolare: aumento dei tassi di mortalità neonatale dal 8.1% al 9.5% per Libanesi e dal 10,1% al 12% per i non libanesi (principalmente siriani e palestinesi); diminuzione copertura vaccinale nel Paese dal 90% al 67%; oltre la metà dei minori siriani non attendono scuole; aumento del lavoro minorile con oltre 200mila bambini coinvolti e dei matrimoni precoci con il 22%



delle ragazze siriane 15-19 anni sposate. In linea con i piani umanitari e di stabilizzazione della comunità internazionale, il *Lebanon Crisis Response Plan* (LCRP) e l'*Emergency Response Plan* (ERP), le azioni umanitarie della Cooperazione Italiana per il 2023 si sono focalizzate sulla centralità della protezione con un approccio di triplo nesso Umanitario-Sviluppo-Pace mirando, da un lato, a fornire assistenza immediata alle persone vulnerabili per garantire che i bisogni critici siano soddisfatti e, dall'altro, a sostenere la fornitura di servizi attraverso i sistemi nazionali, compresa la capacità nazionale di risposta.

In risposta all'emergenza umanitaria regionale, generata dalla crisi siriana, nel 2012 la Cooperazione Italiana ha avviato iniziative in Siria e in Libano. In Libano, dal 2012 al 2023, la Cooperazione Italiana ha finanziato iniziative di aiuto umanitario (emergenza e resilienza) per un valore superiore a Euro 160 milioni. Le iniziative

finanziate sono in linea con la strategia definita nel LCRP, che mira a rafforzare la resilienza dei rifugiati e delle comunità ospitanti e a preservare la stabilità sociale ed economica del Libano.

In continuità con gli interventi degli anni passati e sulla base dei principali bisogni umanitari sorti nel Paese durante l'anno, le azioni della Cooperazione italiana hanno supportato la risposta alle tre crisi sopra descritte con iniziative in ambito Educazione, Livelihoods, Protezione, Acqua e Igiene, in complementarità con quanto previsto sul canale ordinario e privilegiando il canale bilaterale con affidamento alle OSC italiane, particolarmente radicate nel Paese, in partnership con attori locali.

A livello settoriale, il miglioramento dell'accesso a un'istruzione di qualità ed inclusiva per tutti è stato uno degli obiettivi principali dell'impegno della Cooperazione Italiana nell'ambito della risposta alle crisi in atto nel Paese. Nel 2023 sono stati finanziati numerose iniziative volte a diminuire il fenomeno dell'abbandono scolastico, conseguenza dell'innalzamento della percentuale

di popolazione sotto la soglia di povertà. In questa direzione, vanno i

finanziamenti ad Agenzie UN (in particolare UNICEF, WFP e UNRWA) e OSC (AVSI, CESVI, COOPI, ICU, INTERSOS, JRS, StC, TdH-IT, WWGVC) per offrire un sostegno

alle famiglie libanesi e rifugiate vulnerabili per coprire i costi indiretti legati alla frequenza scolastica (trasporto, fornitura di materiale didattico, il pasto durante le ore di lezione). Parallelamente sono stati realizzati corsi di recupero e garantito un sostegno didattico informale a bambini rifugiati non scolarizzati, per favorire in seguito il loro ingresso nella scuola regolare.

Gli interventi nel settore livelihoods, realizzati nel 2023 da OSC italiane (ARCS, COOPI, ICU, OXFAM, WWGVC) e libanesi hanno coinvolto in attività d'impiego temporaneo, cittadini libanesi e siriani economicamente vulnerabili oltre che nella riabilitazione di opere pubbliche e nell'erogazione di servizi di base in Municipalità caratterizzate dalla forte presenza di rifugiati siriani.

Sempre annoverati tra gli interventi di aiuto umanitario sono quelli del settore WASH, realizzati da UNICEF e nel settore salute realizzati da UNHCR, che contribuiscono da un lato alla copertura parziale delle cure mediche primarie e secondarie e dall'altro la fornitura di servizi idrici e igienico sanitari a favore dei rifugiati provenienti dalla Siria, ospitati nei campi informali o nelle comunità.

Per rispondere sempre in maniera più flessibile e immediata al grave deterioramento della situazione del Paese e alle possibili nuove crisi umanitarie come quella iniziata dal 7 ottobre 2023 a seguito del conflitto nel Sud, la Cooperazione italiana supporta dal 2019 il fondo multi-donatore di UNOCHA il *Lebanon Humanitarian Fund* (LHF). Nel 2023 il fondo ha permesso l'attivazione di interventi

di protezione a supporto dei gruppi di popolazione più vulnerabili, con un approccio *area based* e promuovendo la localizzazione dell'aiuto umanitario attraverso partnership di qualità fra OSC internazionali e locali. In tal senso si evidenzia la prima *reserve allocation* del LHF a seguito del conflitto e sfollamento al sud, che ha permesso l'attivazione in pochi giorni di circa 10 milioni di dollari di progetti già nei primi giorni di novembre.

AMBIENTE

Il Libano presenta una grande varietà di ecosistemi e di risorse naturali ma l'elevato tasso di antropizzazione e la mancanza di un appropriato piano di gestione del territorio sono stati la causa di una forte cementificazione e deforestazione, della creazione di discariche abusive, dell'eccessivo uso di combustibili fossili e dell'inquinamento di aria, acqua e suolo, con un forte impatto negativo sulla qualità e la sostenibilità ambientale. La crisi siriana prima e quella economica più recentemente hanno ulteriormente



aumentato la pressione sulle risorse naturali e sull'ambiente. Il quasi totale blocco della fornitura elettrica governativa è stato compensato dalla proliferazione di uso di generatori diesel privati, causando al contempo l'interruzione di molti servizi essenziali con forte impatto ambientale normalmente forniti dalle Autorità locali e nazionali, quale il trattamento delle acque reflue. Infine, la crisi economica ha anche ridotto la capacità delle autorità di portare avanti il necessario monitoraggio e la gestione delle aree naturali, che sempre più sono soggette a sfruttamento illegale attraverso deforestazione, caccia e raccolta di altre risorse naturali.

La sede AICS di Beirut nel corso degli ultimi anni ha attuato una strategia olistica che, intervenendo su gran parte dei rischi ambientali, ha posto l'Italia tra i primi donatori nel settore ambiente.

I settori di principale intervento sono:

a. Gestione dei rifiuti solidi

Nel corso del 2023, si sono concluse con successo le attività dell'iniziativa "EROI - Riabilitazione ambientale mediante il rafforzamento di sistemi integrati di gestione dei rifiuti" realizzato con il Ministero dell'Ambiente libanese e UNDP, con l'obiettivo di migliorare la gestione dei rifiuti solidi urbani in Libano, attraverso il supporto istituzionale al Ministero in termini di legislazione, procedure, aggiornamento dei valori limite di inquinanti la chiusura e bonifica di una discarica e la creazione di due vasche per il trattamento del percolato all'interno della discarica di Zahle le quali sono state collegate all'adiacente impianto di trattamento delle acque reflue, anch'esso realizzato dalla Cooperazione Italiana, dimostrando l'ottimo livello di integrazione



tra iniziative in settori differenti.

L'AICS è impegnata con un altro progetto realizzato attraverso il Ministero dell'Ambiente e UNDP nella valle della Bekaa, la cui attività finale, tutt'ora in corso, prevede la riabilitazione di una discarica per evitare l'assorbimento nel terreno del percolato e il conseguente arrivo delle sostanze inquinanti nelle falde acquifere potabili e per l'irrigazione presente nella zona, dalla quale molte municipalità e molti agricoltori estraggono l'acqua necessaria.

Alle menzionate iniziative, si aggiungono due progetti promossi e uno con gli enti territoriali nei governatorati di Akkar, Sud e Nabatiye, ampliando l'intervento italiano su scala nazionale.

Di particolare importanza è il tavolo di coordinamento per la gestione dei rifiuti solidi, la cui formazione è stata richiesta da AICS Beirut, a cadenza bimestrale, che vede la partecipazione di UE, BM, Ministero dell'Ambiente e OSC attive sul campo al fine di per favorire la collaborazione, sfruttare le complementarità ed evitare duplicazioni, migliorando quindi la gestione dell'intero sistema.

AICS Beirut partecipa attivamente alle consultazioni per la definizione di una legge nazionale per il "cost recovery" nei sistemi di raccolta dei rifiuti per creare un processo di qualità e più sostenibile.

b. Protezione ambientale e sviluppo ecoturismo

Particolare rilievo deve essere dato al progetto finanziato a UNDP e denominato "Step For Nature" sulla protezione delle aree naturali protette e da proteggere a livello nazionale che include più di 40 tra Riserve della Biosfera, Parchi, Aree marine

e umide, e mira alla maggiore protezione degli ecosistemi e alla sostenibilità dell'uso delle risorse presenti, con particolare attenzione alle 18 riserve naturali ufficiali. L'iniziativa interviene sul livello legale, aggiornando e migliorando le normative presenti e i livelli di protezione delle aree naturali, ma anche sul livello della gestione delle stesse, supportando gli enti gestori con mezzi, formazione, mappature e lo sviluppo di piani integrati di gestione. Oltre a sostenere la protezione e la conservazione ambientale. L'iniziativa favorisce l'ecoturismo sostenibile, locale e internazionale, in tutto il territorio nazionale.

c. Monitoraggio ambientale e riduzione dei rischi di disastro ambientale

AICS Beirut sta supportando il Comitato Nazionale per la Ricerca Scientifica del Libano (CNRS-L) con un progetto finanziato al CIHEAM Bari per supportare la ricerca scientifica e il cosiddetto *"evidence-based decision making"* e il monitoraggio ambientale in agricoltura, nelle acque del Mar Mediterraneo e nelle aree naturali libanesi, in particolare attraverso lo sviluppo del sistema di *"Early Detection & Warning"* per gli incendi boschivi e le inondazioni, con l'utilizzo di tecnologie avanzate, permettendo il costante monitoraggio dei livelli di rischio e l'attivazione preventiva dei sistemi di controllo e intervento. L'iniziativa ha coinvolto anche ricercatori, dottorandi e studenti universitari e non, promuovendo la sensibilizzazione verso la protezione ambientale marina e terrestre.

La Cooperazione Italiana, da sempre impegnata con iniziative volte alla tutela dell'ambiente e all'avvio di processi di sviluppo ecosostenibili, rimane quindi

un donatore di riferimento nel settore ambientale per molti partner istituzionali libanesi tra cui il Ministero dell'Ambiente, il Ministero dell'Energia e dell'Acqua, il Ministero degli Interni e delle Municipalità, e varie Municipalità con interventi nel campo della conservazione ambientale, dello sviluppo sostenibile delle aree costiere e delle riserve naturali, dell'abbattimento dell'inquinamento industriale, della gestione dei rifiuti, della prevenzione degli incendi boschivi, del risparmio energetico e delle energie rinnovabili.

DIRITTI UMANI

Sul fronte della difesa dei diritti umani la Cooperazione italiana collabora con il Ministero degli Interni e delle Municipalità, le Forze di Sicurezza Interne e il Ministero della Giustizia per il miglioramento delle condizioni di vita nelle strutture detentive libanesi maschili, femminili e per i minori, con iniziative di riabilitazione ed equipaggiamento delle strutture detentive anche con fonti di energia rinnovabile, fornitura di beni essenziali quali medicinali e dispositivi igienico-sanitari e formazione

del personale sanitario addetto, supporto psico-sociale ai detenuti e allo staff operativo nelle prigioni, attività di formazione professionale e di generazione di reddito finalizzate a opportunità lavorative post detenzione, assistenza legale ai detenuti, introduzione di riforme normative e applicazione di misure alternative alla detenzione e di giustizia riparativa, interventi che fanno del nostro Paese uno dei principali donatori attivi nel settore.

In questo anno si sono concluse le attività progettuali, realizzate dalla Sede in gestione diretta e in affidamento alla OSC Italiana ARCS, in partnership con OSC locali, volte al miglioramento delle condizioni igienico sanitarie all'interno degli istituti di detenzione, attraverso la distribuzione di materiali igienico-sanitari e medicinali ai detenuti; alla riduzione del sovraffollamento all'interno degli Istituti penitenziari attraverso l'assistenza legale ai detenuti e azioni di advocacy per il ricorso a misure alternative alla detenzione; al miglioramento delle condizioni infrastrutturali, attraverso interventi di manutenzione e installazione di sistemi fotovoltaici nelle prigioni maschili e femminili e al potenziamento di servizi di reinserimento sociale per ex detenuti nel centro di recupero di Rabieh, con servizi di ricovero diurno e notturno e formazione professionale.



EDUCAZIONE

Il sistema educativo libanese, così come quello siriano, si trova ad affrontare sfide e problemi significativi a causa delle numerose crisi ed emergenze degli ultimi 10 anni. In Libano, il sistema educativo è messo sotto pressione dalla grande migrazione di siriani nel Paese, inoltre la complessa e grave crisi economica, iniziata nel 2019, fa sì che molte famiglie trasferiscano i propri figli dalle scuole private a quelle pubbliche, il 26% delle famiglie ha figli che non frequentano la scuola, e tra i siriani la percentuale sale fino al 52% (UNICEF, 2023). Inoltre, a seguito delle ripercussioni del conflitto a Gaza nell'area meridionale del paese, sono 23.700 i bambini sfollati che provengono dal Sud del Libano, i quali sono attualmente fuori dal sistema scolastico (UNICEF, 2024).

Dal 2019 possiamo stimare che circa 700.000 bambini abbiano abbandonato gli studi. Sulla base dell'indice di povertà multidimensionale, si stima che 1,45 milioni di bambini in età scolare abbiano bisogno di sostegno per accedere all'istruzione, tra cui circa 662.000 libanesi (52% ragazze), più di 715.000 siriani sfollati (51% ragazze), circa 13.300 migranti (73% ragazze) e circa 56.000 rifugiati palestinesi (52% ragazze).



Per affrontare questa grave crisi, L'AICS ha elaborato una strategia incentrata su 4 pilastri principali: riabilitazione delle scuole, favorire l'istruzione primaria e la protezione infantile, promuovere la formazione professionale e sostenere dell'alimentazione scolastica (nutrizione).

Riabilitazione delle scuole: sono state riabitate le strutture scolastiche per migliorare l'accesso all'istruzione e ridurre i costi di funzionamento delle scuole, come i costi energetici, attraverso l'installazione di pannelli solari.

Favorire l'istruzione e la protezione

infantile: sono state promosse l'accesso all'istruzione e l'inclusione sociale per gli studenti più vulnerabili, incentivando un'istruzione di qualità e rafforzando i servizi sociali. Tendendo anche in considerazione la disabilità.

Promozione della formazione professionale (Technical and Vocational Education Training - TVET):

si è contribuito a rafforzare il sistema della formazione professionale migliorandone la governance e la gestione a livello nazionale. In quest'ottica, nel 2023, ha visto la luce un progetto che mira a sostenere la strategia del Ministero dell'Istruzione verso un sistema TVET olistico, inclusivo e sostenibile. L'intervento, in linea con il Quadro Strategico Nazionale per l'Istruzione e la Formazione Tecnica Professionale in Libano 2023-2027, sarà realizzato attraverso due componenti complementari, una in gestione diretta ed una affidata ad una OSC. A livello nazionale il progetto garantirà il supporto istituzionale alla Direzione Generale dell'Istruzione Tecnica e della Formazione Professionale riabilitando gli spazi delle scuole selezionate, svolgendo uno studio di fattibilità per i settori alberghiero e tipografico e rafforzando le capacità tecniche degli esperti ministeriali con l'obiettivo di sviluppare meccanismi di generazione di reddito per garantire la sostenibilità.



finanziaria della Direzione. Mentre a livello locale, l'intervento contribuirà a migliorare l'offerta di formazione professionale per soddisfare la domanda del mercato del lavoro aggiornando i curricula settoriali. Inoltre, l'iniziativa favorirà partenariati tra le scuole e altri attori pubblici e privati al fine di garantire possibilità di impiego a studenti vulnerabili.

Nutrizione: l'obiettivo principale dell'azione è stato contribuire a mantenere la frequenza scolastica: aumentando la capacità di concentrazione degli studenti durante l'orario scolastico, grazie alle merende e migliorando l'assunzione di alimenti nutrienti da parte dei bambini.

GESTIONE RISORSE IDRICHE E ACQUE REFLUE

Sin dai primi progetti realizzati nel 1983 l'Italia si è sempre impegnata per la realizzazione di infrastrutture che hanno come obiettivo il miglioramento dei servizi pubblici, lo sviluppo sostenibile e la difesa dell'ambiente. Attualmente con un investimento di circa 252 milioni di Euro a credito d'aiuto), l'Italia supporta il Governo libanese nel miglioramento del settore infrastrutturale costruendo impianti di trattamento delle acque reflue, sistemi di reti fognarie e sistemi di approvvigionamento di acqua potabile su tutto il territorio libanese.

Le strategie adottate per le iniziative nel settore puntano a: **1)** soddisfare la domanda di acqua potabile della popolazione e migliorarne le condizioni igienico sanitarie; **2)** eliminare gli scarichi diretti nell'ambiente e dotare la popolazione di adeguati sistemi di fognatura e di trattamento delle acque reflue, al fine di migliorare le condizioni



igienico ambientali delle aree e ridurre l'inquinamento dei fiumi e del mare; **3)** trasferire le tecnologie e le competenze attraverso l'assistenza tecnica e la formazione volta a migliorare le capacità tecniche operative e gestionali delle autorità locali preposte; **4)** migliorare la gestione integrata dei rifiuti contribuendo al rafforzamento delle capacità delle autorità preposte alla gestione del territorio, all'erogazione dei servizi di base necessari allo sviluppo locale e all'abbattimento dell'inquinamento ambientale di origine industriale. In particolare, la Cooperazione Italiana ha realizzato con un credito d'aiuto, un

impianto di depurazione delle acque reflue e una rete fognaria nella città di Zahle, che è stato terminato ed è in funzione dal 2017. Tale impianto rappresenta una eccellenza nella regione essendo l'unico con trattamento terziario e conforme a standard internazionali. Considerando la pesante crisi socio-economica che ha colpito il Libano dalla fine del 2019 che pesa sulle risorse delle istituzioni pubbliche locali, per garantire l'operatività costante dell'impianto di Zahle, la Cooperazione Italiana ha in seguito concesso un contributo a dono a UNDP di 4 milioni di Euro sul canale multilaterale, per affidare la gestione

e manutenzione dell'impianto per ulteriori due anni a un operatore privato. Attualmente la gestione è in corso con risultati positivi.

La Cooperazione italiana è impegnata anche in interventi di miglioramento delle strutture pubbliche assistenziali e sanitarie, come la ristrutturazione dell'Ospedale Pubblico Universitario di Baabda, conclusasi nel 2023, che grazie all'aiuto italiano ha incrementato la propria capacità ricettiva da 40 a 120 posti letto e ha consentito di fornire cura e diagnostica ai cittadini durante le fasi più critiche dell'epidemia di Covid-19. Attualmente sono in corso due progetti infrastrutturali di acqua potabile, sistemi fognari e di depurazione, per un importo di circa 65 milioni di Euro, nonostante le ricadute dirette della crisi economica sul settore, sulle capacità gestionali delle autorità locali, sulle difficoltà nel reperimento dei materiali e sull'incremento dei costi per l'inflazione. L'avvio di altri progetti infrastrutturali programmati è al momento sospeso a causa della critica situazione istituzionale ed economica finanziaria del Libano.

Durante questa annualità si sono concluse, inoltre, alcune componenti di lavori infrastrutturali relative ad altri settori, e riguardanti soprattutto impianti fotovoltaici per produzione di energia elettrica, in scuole e istituti pubblici e penitenziari, al fine di mitigare la scarsità di fornitura elettrica nel paese.





PATRIMONIO CULTURALE

Costante l'impegno della Cooperazione italiana per supportare l'eccezionale e diversificato patrimonio culturale libanese. Tutela e protezione sono i principi guida degli interventi italiani nei diversi siti d'intervento danneggiati dai conflitti e dall'incuria per mancanza di fondi locali, alcuni seriamente danneggiati in seguito all'esplosione del porto di Beirut nell'agosto del 2020.

L'impegno italiano per la conservazione e la valorizzazione del Patrimonio culturale e naturale libanese è riconosciuto ed apprezzato per la competenza e la capacità di mobilitare esperti e tecniche innovative di restauro, e di conservazione degli elementi architettonici e decorativi e del consolidamento delle strutture stesse. Gli interventi realizzati, in un'ottica di valorizzazione turistica e di sviluppo, concorrono concretamente a rendere i siti

accessibili sia alla popolazione locale che ai visitatori oltre a consolidare il legame tra comunità e territorio aumentando il senso di appartenenza.

In generale, le iniziative realizzate dalla Cooperazione Italiana concorrono a fornire assistenza tecnica e istituzionale, a migliorare le infrastrutture e servizi nei siti storici per creare lavoro e sviluppo, a coinvolgere le comunità per realizzare una visione condivisa di sviluppo, a beneficio delle comunità locali e dei turisti, ad incoraggiare la comunicazione, l'apprendimento e la formazione, a migliorare la coesione sociale facendo leva sul patrimonio culturale quale cardine dell'identità.

Dopo l'esplosione del 2020 che aveva devastato il centro storico e culturale della capitale libanese, l'Italia è stata tra i primi Paesi donatori a impegnarsi per la rinascita e il rilancio della vita culturale di Beirut. L'impegno italiano, in risposta all'emergenza



si è sviluppato anche sulla riabilitazione di edifici e siti storici colpiti dall'onda d'urto che ha causato ingenti danni. Il progetto finanziato a UNESCO ha permesso di realizzare le opere di riabilitazione

strutturale presso il Museo Sursock di Beirut dove sono stati anche installati dei pannelli solari per garantire la sostenibilità energetica. A maggio del 2023 è stata organizzata una cerimonia di restituzione dell'edificio alla cittadinanza.

Nel corso del 2023 altri progetti del settore sono stati portati a termine, inaugurati e restituiti alle controparti nonostante le difficoltà che hanno rallentato l'esecuzione da parte delle ditte esecutrici dei progetti. Si ricorda a tal proposito la chiusura dell'intervento in collaborazione con UNESCO per la riabilitazione dei santuari e monasteri della valle di Qadisha, o la cerimonia di conclusione dei lavori di restauro del sito archeologico di Baalbeck. Grazie all'intervento della Cooperazione Italiana è possibile ammirare le sei monumentali colonne che sventano nel sito archeologico di Baalbek in uno splendore rinnovato dalla minuziosa opera di pulizia realizzata dagli esperti italiani, che hanno anche lavorato per il loro consolidamento e la loro conservazione.

SALUTE

Nel quadro della collaborazione con il Ministero della Salute Pubblica libanese è stata avviata, ed è tutt'ora in corso, un'iniziativa multilaterale, in partenariato con l'Organizzazione Mondiale della Sanità per il rafforzamento del sistema sanitario pubblico.

Due le componenti, la prima mira a promuovere l'uso del sistema informatico "MediTrack" da parte delle farmacie private, degli ospedali pubblici e privati, dei produttori e degli importatori di medicinali con l'obiettivo di garantire la tracciabilità e la verifica della qualità dei farmaci. In questo ambito, l'iniziativa prevede da una parte il supporto all'Unità responsabile all'interno del Ministero e dall'altra la fornitura, e la formazione all'uso degli appositi lettori di codice a barre a tutti gli attori coinvolti.

La seconda componente mira al potenziamento dei servizi di pronto soccorso di sette ospedali periferici pubblici. L'iniziativa prevede la formazione

del personale medico e paramedico e la fornitura di equipaggiamenti essenziali per il loro funzionamento e il miglioramento della qualità dei servizi.

Inoltre, l'iniziativa è complementare all'azione della Cooperazione Italiana, che ha finanziato attraverso il canale dell'emergenza l'OMS per l'acquisto e la distribuzione di medicine pediatriche per malati di tumore, nel contesto di una rapida risposta alle molteplici crisi in Libano.



SOCIALE

La Cooperazione Italiana è uno degli interlocutori privilegiati del Ministero degli Affari Sociali libanese. L'impegno italiano nel settore dello sviluppo sociale è rivolto ai gruppi vulnerabili, alle donne e ai minori, le iniziative in corso sono inserite nel quadro delle politiche di sviluppo del Ministero. In particolare, la Cooperazione Italiana è impegnata nel potenziamento dei servizi erogati dai Centri di Sviluppo Sociale dislocati su tutto il territorio nazionale, punto di riferimento per la popolazione libanese e rifugiata bisognosa di servizi sociali, psicosociali e di medicina di base.

La Cooperazione Italiana lavora con il Ministero per il sostegno alle politiche e ai sistemi di prevenzione e tutela dei minori sia a livello nazionale sia a livello locale. In diverse Municipalità promuoviamo la partecipazione dei giovani alla governance locale attraverso la costituzione dei consigli municipali dei ragazzi/e, come strumento di partecipazione dei giovani nei processi decisionali di governo, sensibilizzazione di tematiche legate alla



cittadinanza attiva e promozione e realizzazione di progetti relativi ai diritti dell'infanzia

La strategia adottata prevede un approccio integrato tra diverse dimensioni legate alla partecipazione dei giovani nella governance locale; al potenziamento delle reti territoriali a tutela dell'infanzia; al sistema di prevenzione e protezione dell'infanzia e alla sensibilizzazione e analisi delle problematiche dell'infanzia.

SVILUPPO LOCALE / GOVERNANCE

Lo sviluppo locale rappresenta un efficace strumento per combattere la povertà e la disoccupazione. A diversi livelli e con progetti multisettoriali, la Cooperazione Italiana interviene in questa direzione. Uno degli obiettivi principali delle iniziative finanziate dall'Italia nel settore è il sostegno dato alle autorità locali per dotarle di strumenti affidabili ed efficienti nel soddisfacimento dei bisogni primari della popolazione.

La Cooperazione Italiana nell'ambito di un'iniziativa multilaterale ha finanziato UN-Habitat con l'obiettivo di rafforzare le capacità di pianificazione delle Unioni delle Municipalità e dei Centri di Sviluppo Sociale del Ministero degli Affari Sociali. Sono stati elaborati dei piani strategici locali in 10 Unioni di Municipalità individuando i settori volti a migliorare le condizioni socioeconomiche della popolazione. Sulla base dei risultati raggiunti, AICS Beirut sosterrà progetti affidati ad OSC che potranno prendere in considerazione i piani strategici sviluppati nell'ambito dell'iniziativa in un'ottica di sviluppo di piani d'azione socio-economici territoriali. Pertanto, gli interventi delle OSC avranno come obiettivo da un lato il sostegno ad attori economici locali e istituzioni locali per accrescerne la resilienza, espandere i mercati e creare nuove opportunità di lavoro ad impatto sociale, dall'altro il potenziamento dell'accesso al mercato del lavoro per i più vulnerabili. L'approccio adottato sarà focalizzato sullo sviluppo territoriale e i partenariati.



8. Progetti Promossi

La sede AICS di Beirut ha contribuito al monitoraggio, in sinergia con la Sede Centrale, degli interventi promossi da Organizzazioni della Società Civile italiana; si tratta di 13 programmi per un finanziamento di circa 27.8 milioni di Euro. In particolare, questi interventi riguardano i settori dell'ambiente, agricoltura, educazione, affari sociali e genere, rifugiati e sviluppo locale.

9. Enti Territoriali

La sede AICS di Beirut ha contribuito al monitoraggio in sinergia con la Sede Centrale degli interventi promossi da Enti Territoriali italiani; si tratta di 4 programmi per un finanziamento di circa 5 milioni di Euro. Sono interventi portati avanti dal Comune di Fontecchio (AQ), dal Comune di Fano (PU), dal Comune di Tricase (LE) e dal Comune di Marsala con un particolare attenzione sui settori dell'ambiente e dello sviluppo locale.



10. Cooperazione Delegata Unione Europea



Il Fondo Fiduciario Regionale dell'Unione Europea – “MADAD Fund” finanzia la realizzazione di interventi di emergenza, ricostruzione di infrastrutture e di riabilitazione di servizi sociali nei Paesi colpiti dalla crisi siriana. L'Italia è stato il primo Stato Membro ad aderire al Fondo, acquisendo la qualifica di *Deputy Chair* permanente del nuovo strumento. Tra le proposte approvate dal Fondo MADAD vi è il programma ISOSEP “Integrated Social Services Provision to Lebanese and Syrian Refugees communities in Lebanon”

ISOSEP- Integrated Social Services Provision to Lebanese and Syrian Refugees communities in Lebanon

ISOSEP è un progetto di cooperazione delegata a supporto del settore

sociale del Libano, firmato da AICS a dicembre 2020, per un finanziamento di Euro 4.500.000 della durata di 51 mesi. L'obiettivo generale dell'iniziativa è migliorare il benessere dei profughi siriani e delle comunità vulnerabili libanesi a prescindere dalla nazionalità e dal genere, ma con un'attenzione particolare ai minori e alle donne. L'obiettivo specifico è di rafforzare i servizi di protezione sociale offerti dai Centri di Sviluppo Sociale (SDC) del Ministero degli Affari Sociali (MoSA) e dai suoi partner della società civile. Il progetto capitalizza



la lunga collaborazione della Cooperazione Italiana con il Ministero degli Affari Sociali volta a sviluppare gli strumenti necessari agli SDC e ad offrire un servizio integrato sociale e sanitario di qualità.

L'iniziativa si articola attraverso due componenti:

- ▶ Il rafforzamento delle capacità e delle competenze del Ministero degli Affari Sociali e di 32 SDC.
- ▶ L'erogazione di servizi integrati di base e di servizi specialistici alla comunità locali attraverso la rete degli SDC.

Per fare ciò il programma agisce in tre settori prioritari:

- ▶ La digitalizzazione dei

processi al fine di rendere l'erogazione dei servizi più efficiente e raccogliere i dati necessari in modo più sistematico.

- ▶ Il miglioramento delle strutture al fine di renderle più accoglienti, sostenibili e incentrate sui bisogni delle persone.

- ▶ La definizione di standard nell'erogazione di servizi sociosanitari di qualità.

Nel corso del 2023, in collaborazione con il Ministero degli Affari Sociali si sono realizzate le seguenti attività:

- ▶ È stata definita la configurazione di un nuovo server per il MoSA che verrà installato nel 2024 e si è avviata l'implementazione di un

sistema informatico nei 32 centri al fine di migliorare l'erogazione dei servizi e la raccolta dei dati.

- ▶ È stata avviata la progettazione per i lavori di ristrutturazione di 10 SDC e sono state lanciate

le gare per l'esecuzione dei lavori in 7 centri.

- ▶ Sono stati assegnati due grant a due OSC che agiranno al fine di facilitare i 32 SDC nell'erogazione dei servizi alle comunità locali

ELISSA – EU 4 Lebanon – Inclusive Services for Social Actions.

ELISSA nasce e si sviluppa come seguito ed espansione di ISOSEP al fine di continuare a rafforzare il settore sociale

in Libano. Nel dicembre 2022 AICS ha firmato un accordo con l'EU per il finanziamento di tale iniziativa con un importo di Euro 10 milioni e una durata di 42 mesi. L'obiettivo generale dell'iniziativa è migliorare le condizioni di vita e la resilienza dei rifugiati siriani e delle comunità ospitanti libanesi rafforzando l'accesso a servizi sociali inclusivi e a opportunità economiche. La principale controparte locale è il Ministero degli Affari Sociali (MoSA), i suoi dipartimenti regionali e 36 Centri di Sviluppo Sociale (SDC).

Come per ISOSEP, l'iniziativa si sviluppa in due componenti, una volta a rafforzate le capacità delle istituzioni di rispondere ai bisogni della popolazione e una di risposta immediata agli stessi.

Inoltre, ai settori già presenti nel quadro del programma ISOSEP aggiunge quello dell'opportunità economiche, formazione professionale e sviluppo locale. L'implementazione è iniziata negli ultimi mesi del 2023 con alcune attività preparatorie e l'identificazione dei 36 SDC da coinvolgere nell'iniziativa.



La Siria nel 2023


Superficie:

185 180 km²

Popolazione:

18,906,907 (stimata)

Forma di governo:

Repubblica parlamentare

Capitale:

Damasco

1. Contesto Generale

La Siria è caratterizzata da una crisi umanitaria protratta provocata da dodici anni di ostilità e dall'azione congiunta di molteplici fattori, che comprendono una progressiva contrazione economica, una grave crisi sanitaria e le conseguenze dei terremoti del febbraio 2023 che hanno colpito una vasta area compresa tra la Turchia meridionale e la Siria settentrionale.

Prima del terremoto OCHA aveva stimato in circa 15,3 milioni il numero di persone in bisogno di assistenza umanitaria in Siria nel 2023, il dato più elevato dall'inizio delle ostilità. Secondo le stime di OCHA, il terremoto (e successivo sciame sismico) ha generato bisogni umanitari per circa 4,9 milioni di persone e ha provocato oltre 5.900 morti, 11.200 feriti e decine di migliaia di nuovi sfollati, soprattutto nei Governatorati di Aleppo, Idlib, Hama e Lattakia. Secondo le stime del Syria Earthquake 2023[1], sarebbero più di 87.000 le unità abitative distrutte o danneggiate. La Siria rappresenta anche la più grave crisi di sfollati al mondo, con un numero di sfollati interni stimato in 6,7 milioni.

Nell'ultimo trimestre del 2023, si è registrata un'escalation delle ostilità, in particolare nelle aree di controllo misto o contestato e in prossimità delle linee del fronte, che rimangono tuttavia immutate. Nel periodo compreso tra gennaio e ottobre 2023 l'OHCHR ha censito 454

vittime civili. Inoltre, la diffusa presenza di ordigni inesplosi rappresenta una delle principali preoccupazioni per la sicurezza nella maggior parte del Paese.

I dati macroeconomici mostrano un progressivo deterioramento della situazione economica, con un calo del PIL del 4% rispetto al 2022[2]. Gli effetti combinati del deprezzamento della valuta, dell'impennata dei prezzi di beni essenziali, della riduzione della spesa pubblica e le sanzioni economiche hanno portato in stato di bisogno umanitario ulteriori segmenti della popolazione, anche nelle aree storicamente meno colpite dalle ostilità, con un incremento della povertà e della dipendenza della popolazione dall'assistenza umanitaria. Nel mese di ottobre 2023 il costo della

vita è quadruplicato rispetto al mese di ottobre 2021; una famiglia che guadagna oggi un salario minimo può permettersi solo un decimo dei suoi bisogni essenziali mensili.

Per la sua posizione geografica, la Siria è vulnerabile alla variabilità climatica e agli impatti legati ai cambiamenti climatici. Nell'ultimo quadriennio le scarse precipitazioni e i bassi livelli d'acqua nel fiume Eufrate hanno avuto un grave impatto sulla produzione agricola, in particolare nel nord-est del Paese. Si

stima che circa il 66% della popolazione siriana sia in una condizione di insicurezza alimentare.

La carenza di elettricità e carburanti impedisce il funzionamento ottimale di sistemi idrici, strutture sanitarie, scuole, mercati, panetterie e altre infrastrutture essenziali, riduce la capacità produttiva delle imprese e delle industrie locali e scoraggia nuovi investimenti in settori produttivi.

La carenza di risorse pubbliche ha



portato al collasso dei sistemi nazionali preposti all'erogazione dei servizi pubblici. Il bilancio dello Stato siriano nel 2023 equivale a circa il 25% del bilancio del 2011, attestandosi a 256 USD pro capite; gli stanziamenti per il settore dell'istruzione costituiscono il 3,8% del bilancio complessivo nel 2023, gli stanziamenti per il settore sanitario il 4,9%, per il settore WASH l'1% e per l'assistenza sociale lo 0,05%.[3] L'accesso delle persone ai servizi di base in tutta la Siria continua a diminuire, ostacolato da infrastrutture danneggiate, mancanza di forniture essenziali e un potere d'acquisto in diminuzione.

Già prima del terremoto, la Siria era caratterizzata da una grave crisi sanitaria, provocata dal deterioramento delle condizioni socioeconomiche e dalla carenza di strutture sanitarie pienamente operative. La carenza di acqua per usi domestici e l'insicurezza alimentare hanno contribuito all'aumento delle malattie trasmesse dall'acqua e al deterioramento dello stato nutrizionale, soprattutto tra i

bambini e le donne incinte e che allattano. Nel settembre 2022 il Ministero della Sanità siriano ha dichiarato un'epidemia di colera (attribuita al deterioramento delle condizioni socioeconomiche e alla crisi idrica) che si è diffusa rapidamente in tutti i governatorati, contribuendo a sovraccaricare il già debole sistema sanitario e ad aumentare la morbilità e la mortalità tra i gruppi più vulnerabili.

In Siria, rimangono molte preoccupazioni rispetto alla protezione di donne e ragazze, uno dei gruppi maggiormente vulnerabili nel Paese, rispetto alla loro possibile esposizione a varie forme di violenze di genere (*Gender-based Violence*).

I matrimoni forzati o precoci continuano ad essere una pratica diffusa, spesso legata alle precarie condizioni economiche delle famiglie. Situazione particolarmente incerta si prospetta per le donne vedove o divorziate che sono spesso vittime di episodi di violenza psicologica sia da parte delle loro famiglie che della comunità oltre a vedersi limitate nei loro movimenti e nella fruizione di diritti fondamentali.

L'HNO 2024 stima in 8,5 milioni (di cui il 93% costituito da donne e ragazze) le persone che necessitano di assistenza legata alla violenza di genere. [4]

[1] World Bank, Syria Earthquake 2023 Rapid Damage and Needs Assessment

[2] Dati InfoMercatiEsteri della Farnesina, 2023

[3] UNICEF, ottobre 2023

[4] Humanitarian Needs Overviews – HNO 2024



2. La Cooperazione Internazionale in Siria

In questo contesto, la comunità internazionale è impegnata in Siria nel rispondere alle numerose sfide e per fornire assistenza alla popolazione siriana. Il documento strategico di riferimento per la risposta umanitaria in Siria è il “*Syria Humanitarian Response Plan*” (HRP) 2022 - 2023, sviluppato dalle Nazioni Unite per conto dei partner umanitari che operano in Siria, sotto la guida del Coordinatore umanitario per la Siria e del Coordinatore umanitario regionale per la crisi siriana. L’HRP 2022-2023 ha tre obiettivi strategici, ovvero: (i) Fornire assistenza umanitaria salvavita alle persone più vulnerabili, con particolare attenzione alle aree con un’elevata gravità dei bisogni; (ii) Migliorare la prevenzione e l’attenuazione dei rischi di protezione e rispondere alle esigenze di protezione mediante la promozione del diritto internazionale, del diritto internazionale umanitario e del diritto internazionale dei diritti umani, nonché mediante un’assistenza di qualità e basata sui principi umanitari; (iii) Aumentare la resilienza delle comunità migliorando l’accesso alle opportunità di sostentamento e ai servizi di base, in particolare per le famiglie e le comunità più vulnerabili.



L’ambito di intervento del HRP per la Siria è tutto il territorio siriano, comprese le aree controllate dalle opposizioni. Le attività sono realizzate da agenzie onusiane e da ONG nazionali e internazionali nell’ambito del quadro degli accordi tra lo Stato siriano e le agenzie umanitarie e in conformità con le pertinenti risoluzioni dell’Assemblea Generale e del Consiglio di Sicurezza delle Nazioni Unite.

La comunità internazionale, le Agenzie delle Nazioni Unite, le OSC internazionali e la società civile locale lavorano insieme alla risposta alla crisi, predisponendo le operazioni di assistenza da diversi punti di gestione dell’aiuto umanitario, cosiddetti “*hub*”.

Gli interventi sono realizzati mediante molteplici modalità e meccanismi di

coordinamento: il *"Syria Humanitarian Country Team"* coordina le azioni nelle aree sotto il controllo governativo e in alcune zone della Siria nord-orientale controllate dalle opposizioni (*crossline assistance*); il *"Syria Cross-Border Humanitarian Liason Group"* coordina dalla Turchia le azioni realizzate nella Siria nord-occidentale; il *"Northeast Syria (NES) NGO Forum"* coordina le azioni nel nord-est della Siria, anche avvalendosi di basi logistiche nel Kurdistan iracheno.



3. La Cooperazione Italiana in Siria

sono in linea con i piani di risposta umanitaria definiti dalle Nazioni Unite e mirano a fornire assistenza umanitaria salvavita, rispondere alle esigenze di protezione della popolazione civile e aumentare la resilienza delle comunità migliorando l'accesso alle opportunità di sostentamento e ai servizi di base.

Nel 2023, le iniziative in corso ammontano ad un importo complessivo di circa 81,25 milioni di Euro, che si suddividono in 60,25 milioni per iniziative finanziate sul canale "emergenza" e 21 milioni per iniziative sul canale "ordinario". Si tratta di interventi realizzati da Agenzie delle Nazioni Unite e Organizzazioni Internazionali (per un totale di 49.2 milioni di Euro), da OSC selezionate tramite *Call for proposals* (per un importo complessivo di 30 milioni di Euro) e dalla Mezzaluna Rossa Araba Siriana (SARC) per un totale di 2 milioni di Euro. Le iniziative sono realizzate in diverse regioni del Paese, sia nelle aree controllate dal governo sia nelle zone attualmente controllate da autorità de facto e gruppi armati non statali.

I programmi finanziati dalla Cooperazione

Dal 2012 al 2023 la Cooperazione Italiana ha finanziato in Siria iniziative per un valore superiore a 160 milioni di Euro, realizzate da agenzie specializzate delle Nazioni Unite, dal Movimento Internazionale della Croce Rossa e Mezzaluna Rossa e dalla sede AICS di Beirut con il concorso di OSC. Le iniziative



Italiana hanno un focus intersettoriale di protezione delle categorie più vulnerabili, andando a supportare minori, giovani, anziani, donne, persone con malattie croniche, disabilità e infortuni o persone con diversi livelli di autonomia, sfollati dentro e fuori dai campi e rimpatriati, soprattutto se sono capofamiglia, rifugiati palestinesi.

Negli ultimi anni, la Cooperazione Italiana in Siria ha utilizzato sempre più l'**area-based approach**, un approccio che risponde ai bisogni della popolazione in modo multisettoriale e che mira a creare sinergie affinché le attività implementate abbiano un impatto maggiore sui beneficiari. Un esempio di come tale approccio venga realizzato sono i programmi multi-agenzia, in cui due o più agenzie ONU lavorano in modo congiunto per rispondere ai bisogni della popolazione di un'area specifica con un approccio integrato (**area-based integrated-approach**). In una crisi protratta come quella della Siria si ha la necessità di allargare l'approccio e rispondere maggiormente in un'ottica di **early recovery** trasversale a tutti i settori d'intervento (dalla sicurezza alimentare

e mezzi di sussistenza alla salute sessuale e riproduttiva, così come alla promozione della protezione delle donne e delle ragazze).

Anche i programmi implementati tramite le OSC rispondono a tale approccio. Infatti,

le OSC sono invitate a presentare progetti multisettoriali o che creino sinergie con altri progetti già in fase di realizzazione nella stessa area al fine di massimizzare l'impatto.

Le iniziative promosse dalla

Cooperazione Italiana contribuiscono al raggiungimento dei 3 obiettivi/ pilastri del Piano di risposta Umanitaria per il Paese "**Humanitarian Response Plan**". Nello specifico i principali settori di intervento sono:

Protezione (tutela dell'infanzia, uguaglianza di genere e protezione delle persone con disabilità). Sicurezza Alimentare e **livelihood** (dalle distribuzioni ad attività di agricoltura e generatrici di reddito). Educazione (**Education in emergency** - supporto all'accesso ai servizi educativi di base di qualità, riabilitazione leggera di scuole, formazione per insegnanti ed operatori sociali; educazione non formale come base per l'educazione formale). Salute (attività di riabilitazione leggera e potenziamento dei servizi sanitari di base, dei servizi di primo soccorso, dei servizi di salute riproduttiva, materno-infantile e pediatrica). **Early recovery** (attività che favoriscono l'accesso ai servizi di base e permettono alla popolazione di rendersi indipendente da aiuti esterni).



Dati Siria Iniziative 2023

I terremoti che hanno interessato Turchia e Siria nel febbraio del 2023 hanno ulteriormente colpito la popolazione civile, già stremata da anni di ostilità e da una crisi umanitaria protratta. In risposta alle conseguenze del terremoto, OCHA ha pubblicato un *Flash Appeal* della durata di tre mesi e budget di 397,6 milioni di dollari americani, con l'obiettivo di fornire assistenza alle persone con i bisogni umanitari più urgenti nelle aree colpite dal terremoto. Il *Flash Appeal* ha tre obiettivi strategici: (i) Fornire tempestiva assistenza umanitaria multisettoriale e salvavita alle persone colpite dal terremoto; (ii) Sostenere i mezzi di sussistenza e l'accesso ai servizi di base nelle zone colpite dal terremoto; (iii) Garantire la protezione delle persone colpite dalle conseguenze del terremoto, tenendo conto dei bisogni specifici legati all'età, genere e disabilità.

La Cooperazione Italiana ha prontamente risposto alla nuova emergenza umanitaria, al fine di assicurare gli aiuti alla popolazione colpita dal terremoto.

Nei giorni immediatamente successivi al sisma, l'Italia ha inviato a Damasco tende e attrezzature per i centri di accoglienza e i campi per sfollati forniti dalla Protezione Civile italiana, nonché materiali e attrezzature mediche donate dal Gruppo San Donato. La Cooperazione italiana ha inoltre erogato nel mese di febbraio un contributo di 750.000 Euro alla Federazione Internazionale delle Società di Croce Rossa e Mezzaluna



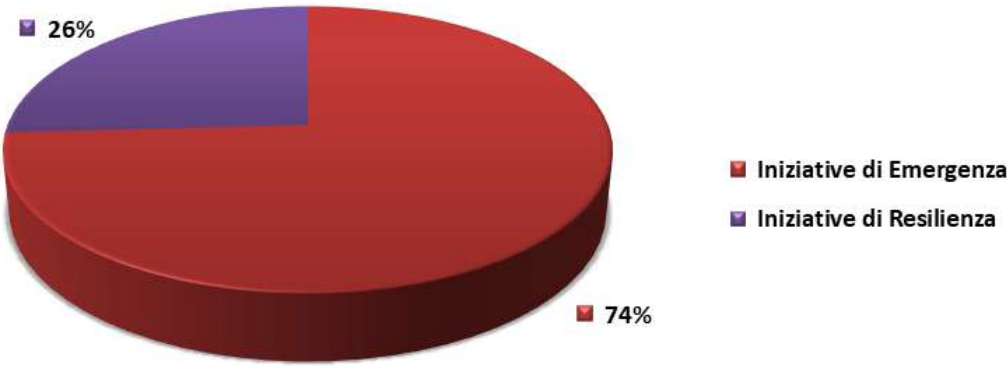
Rossa e un contributo di un milione di Euro alla Mezzaluna Rossa Siriana per la distribuzione di alimenti e kit per l'igiene personale nei Governatorati di Hama, Idleb, Aleppo e Latakia, colpiti dal sisma. A dieci giorni dal terremoto, la sede AICS di Beirut ha pubblicato un bando di "prmissima emergenza", del valore di quasi tre milioni di Euro, per finanziare le iniziative di aiuto delle OSC italiane attive nel Paese. Una procedura che ha consentito la rapida erogazione dei finanziamenti e in breve tempo sono stati avviati i progetti finanziati a Aibi, Avsi, Coopì, Intersos, Tdh-Italia e We Word-Gvc, per interventi nelle città di Aleppo e Latakia, nonché in cittadine e comunità rurali nei governatorati di Hama e Idlib. Le attività di questi progetti sono realizzate in sinergia con quelle già avviate dalle OSC sia grazie a fondi raccolti da donatori privati sia grazie alla rimodulazione di progetti finanziati prima del terremoto, anche dalla Cooperazione italiana. Gli interventi vanno dalla distribuzione di pasti nei centri di accoglienza per sfollati all'assistenza in cash alle famiglie particolarmente vulnerabili, dalla fornitura di kit per l'igiene personale ai corsi di recupero scolastico, fino a piccoli lavori di riabilitazione per le scuole e le infrastrutture idriche danneggiate dal terremoto. Tutto questo accompagnato da interventi di sostegno psicologico, specialmente a beneficio dei bambini.

SIRIA IN NUMERI AL 31 DICEMBRE 2023

Iniziative in Siria nel 2023

Iniziative in Siria nel 2023	Numero	Importo in Euro
Iniziative di Emergenza	28	60.250.000,00
Iniziative di Resilienza	9	21.000.000,00
Totale	37	81.250.000,00

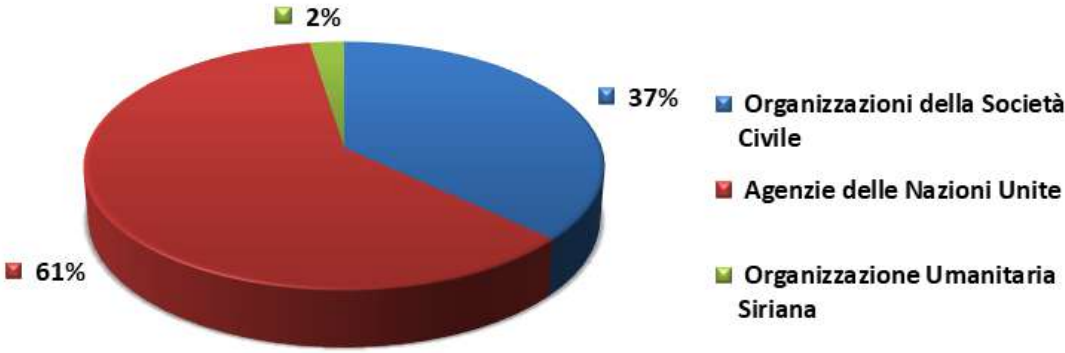
Iniziative in Siria nel 2023



Enti Esecutori in Siria nel 2023

Enti Esecutori in Siria nel 2023	Importo in Euro
Organizzazioni della Società Civile	30.000.000,00
Agenzie delle Nazioni Unite	49.250.000,00
Organizzazione Umanitaria Siriana	2.000.000,00
Totale	81.250.000,00

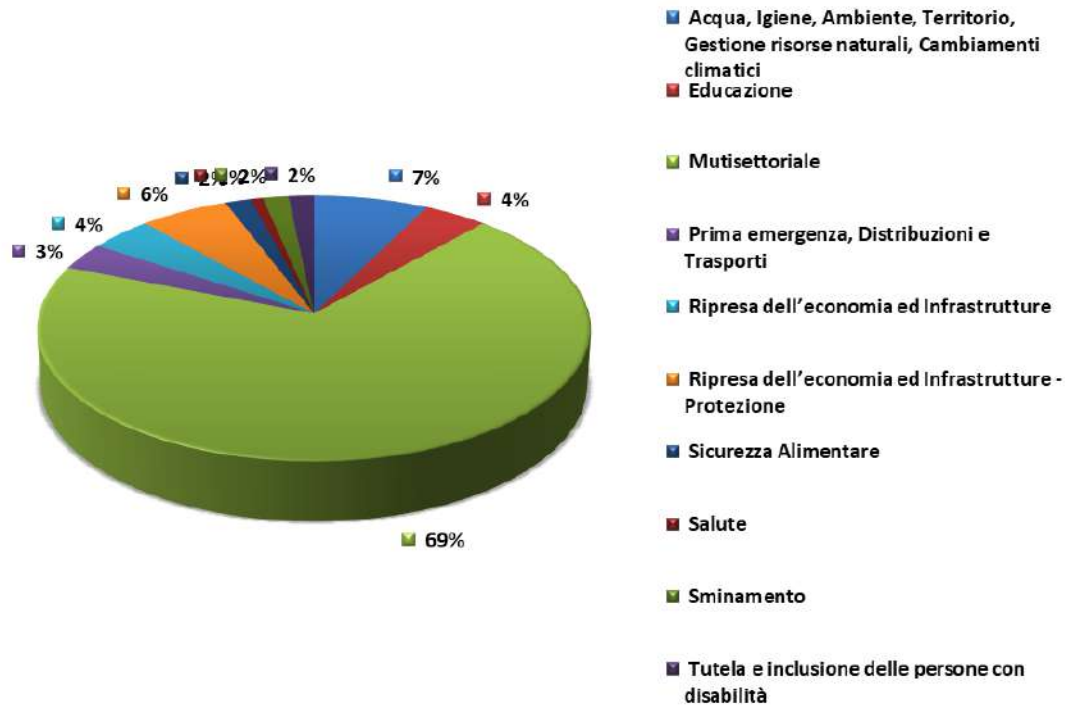
Enti Esecutori in Siria nel 2023



Settori Emergenza nel 2023

Settori Emergenza nel 2023	Importo Euro
Acqua, Igiene, Ambiente, Territorio, Gestione risorse naturali, Cambiamenti climatici	4.500.000,00
Educazione	2.500.000,00
Muti-settoriale	41.750.000,00
Prima emergenza, Distribuzioni e Trasporti	2.000.000,00
Ripresa dell'economia ed Infrastrutture	2.500.000,00
Ripresa dell'economia ed Infrastrutture - Protezione	3.500.000,00
Sicurezza Alimentare	1.000.000,00
Salute	500.000,00
Sminamento	1,000,000.00
Tutela e inclusione delle persone con disabilità	1.000.000,00
Totale	60.250.000,00

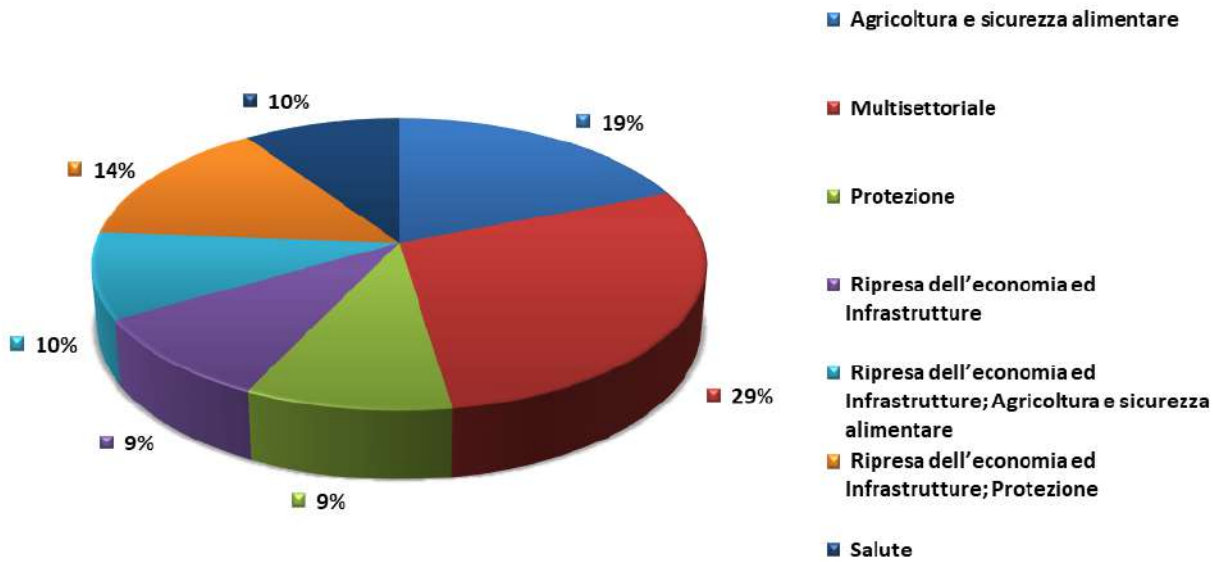
Settori Emergenza in Siria nel 2023



Settori Resilienza nel 2023

Settori Resilienza nel 2023	Importo Euro
Agricoltura e sicurezza alimentare	4.000.000,00
Multisetoriale	6.000.000,00
Protezione	2.000.000,00
Ripresa dell'economia ed Infrastrutture	2.000.000,00
Ripresa dell'economia ed Infrastrutture; Agricoltura e sicurezza alimentare	2.000.000,00
Ripresa dell'economia ed Infrastrutture; Protezione	3.000.000,00
Salute	2.000.000,00
Totale	21.000.000,00

Settori Resilienza nel 2023



Comunicazione e Visibilità

Il ruolo della comunicazione e dell'informazione ha, da sempre, per l'AICS un valore primario; l'impegno a renderlo tale è concretamente attuato nelle Linee Guida per la comunicazione (LG-COM) elaborate nel 2018 e aggiornate nel corso del 2023 che hanno definito il quadro normativo che si è andato delineando negli ultimi anni, ha evidenziato la centralità



del ruolo della comunicazione quale supporto strategico alle iniziative di cooperazione. Ciò consente di stabilire un solido collegamento fra comunicazione e partecipazione allo sviluppo che implica il coinvolgimento delle forze e dinamiche sociali espresse dalla società civile, i governi e l'insieme dei partner alla fase di realizzazione di tali interventi.

L'azione per la comunicazione dell'AICS Beirut è stata caratterizzata da una tendenza al racconto; diverse azioni intraprese sui media italiani e libanesi hanno permesso di rendere più efficace la visibilità delle azioni intraprese dalla Sede. Per citarne alcuni: per la stampa italiana, è stato realizzato un

ricco **servizio televisivo** trasmesso dal canale Rainews sui lavori di restauro per la conservazione dei siti turistici di Baalbek e del Museo Sursock. La rivista italiana Archeo ha realizzato una edizione speciale sull'ampio, ricco e proficuo intervento dell'Italia nell'ambito della preservazione del patrimonio culturale. Tanti i video – messaggi realizzati dalla Sede anche attraverso la collaborazione con enti esecutori, disponibili nella sezione video del **sito web della Sede stessa**. Inoltre, è stato realizzato materiale video in forma di spot, slides e infografiche, interviste, testimonianze, sono stati veicolati attraverso il canale istituzionale di AICS Beirut e il canale **YouTube** della Sede.



Relazione Annuale 2023

© Agenzia italiana per la Cooperazione allo Sviluppo – AICS

Sede AICS di Beirut – Libano & Siria



Presidential Palace Street
Kettaneh Bldg. – 2nd flr. Baabda



Tel. +961 (0)5 951376/377/378



www.beirut.aics.gov.it



[Agenzia Italiana per la Cooperazione allo Sviluppo - Ufficio di Beirut](#)



[Aicsbeirut](#)



[@coopita_beirut](#)